



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 95 del 11/07/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 12 giugno 2013, n.158

PSR 2007-2013 - Misura 227 Az. 1 - 3 “miglioramento boschivo e realizzazione di un percorso naturalistico e di un percorso ginnico” in agro di Martina Franca (TA) - Proponente: Ditta CHIRULLI Luigi. Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”. ID_4579

L'anno 2013 addì 12 del mese di Giugno in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota acquisita al prot. n. 9249 del 06.11.2012 del Servizio Ecologia, il sig. Chirulli Luigi, in qualità di conduttore del bosco in loc. Mass. Mangiato del Comune di Martina Franca (TA), chiedeva la Valutazione di incidenza ambientale per il progetto emarginato in epigrafe;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. 825 del 29/01/2013, chiedeva al proponente di regolarizzare detta istanza trasmettendo diverse integrazioni di tipo tecnico-amministrativo, tra cui la scheda anagrafica di screening e relativi allegati, in ossequio a quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006;
- il proponente con nota prot. 3185 del 28/03/2013 riscontrava le integrazioni richieste dall'Ufficio con la prefata nota;

considerato che:

- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui all'istanza in oggetto, il progetto denominato “miglioramento boschivo e realizzazione di un percorso naturalistico e di un percorso ginnico” in agro di Martina Franca (TA), proposto dal sig. Chirulli Luigi, partecipa al Bando relativo alla Misura di finanziamento 227 Azioni 1 e 3 del PSR 2007-2013;
- ai sensi dell'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 “Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012”: 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto

del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "fase di screening" del procedimento in epigrafe.

Oggetto della presente istruttoria è il progetto, in adesione a quanto previsto dalle azioni 1 e 3 della Mis. 227 del PSR 2007-13 della Regione Puglia, per la realizzazione rispettivamente di un intervento selvicolturale e di un percorso naturalistico e ginnico all'interno di una fustaia di fragno condotta dal proponente.

Nello specifico, in base a quanto dichiarato nella Relazione tecnica, relativa all'az. 1 (pag. 2), il bosco in oggetto è costituito da una fustaia di Fragno (*Quercus trojana* Webb.) di origine naturale, con presenza sporadica di Roverella (*Quercus pubescens* Willd.). Tra le specie arboreescenti ed arbustive, vengono rilevate il Biancospino (*Crataegus monogina* L.), il Prugnolo (*Prunus spinosa* L.), il Ciliegio selvatico (*Prunus avium* L.) il Nespolo nostrano (*Mespilus germanica* L.), l'Ilatro comune (*Phillyrea latifolia* L.), la Lentaggine (*Viburnum tinus* L.) ed il Rovo (*Rubus fruticosus* L.); il sottobosco è rappresentato per la maggior parte da piante spinose quali l'Asparago (*Asparagus acutifolius* L.) e il Pungitopo (*Ruscus aculeatus* L.). Nella medesima relazione tecnica, a riguardo della tipologia di conduzione del bosco oggetto d'intervento, si legge: "Una porzione del bosco, di estensione pari a Ha 3.0000 è stata governata a fustaia coetanea e dalle indagini effettuate non è stato possibile evincere forme di trattamento precedenti. La restante porzione del bosco, risulta essere una fustaia transitoria, in cui si è avviata in passato la conversione. Quest'ultima presenta numerose matricine dei turni precedenti che sono state rilasciate in numero superiore alle prescrizioni di massima e della polizia forestale vigenti nella Provincia. Numerosi sono i polloni rilasciati in dote al bosco di età pari al doppio del turno in numero di 2-3 per ceppaia" (pag. 10).

Nello specifico, si riporta di seguito quanto contenuto nella documentazione agli atti in relazione alle opere a farsi:

Azione 1 - Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive:

a) Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili, solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie);

b) Taglio di diradamento in fustaia transitoria di latifoglie miste, da effettuare almeno 15 anni dopo il primo intervento di conversione, consistente nella eliminazione delle piante e/o polloni soprannumerari, malformati, deperiti, sottomessi o successivamente adugiati. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia), su una superficie di Ha 3.00.00. Attraverso l'eliminazione della vegetazione infestante, sarà possibile liberare il sottobosco dalla vegetazione che compete con le specie tipiche in termine di risorse trofiche, idriche e di luce. Tale operazione consentirà non soltanto di rendere possibile la qualificazione della biodiversità attraverso la rinnovazione delle specie tipiche del sottobosco, ma anche di rendere possibile la fruibilità dell'area. Il materiale di risulta sarà accumulato e cippato.

Sulla porzione del bosco, oggetto d'intervento, è presente un rilevante numero di piante ad alto fusto secolari, il taglio di diradamento della fustaia transitoria verrà effettuato in quanto l'area è stata interessata dal taglio di avviamento all'alto fusto più di 30 anni fa, rilasciando in dote al bosco un

rilevante numero di matricine e su ogni ceppaia 1-3 polloni. L'intervento che si intende realizzare mira ad effettuare un diradamento dal basso di moderata intensità (15-20 %) in modo da favorire processi che permettano alle piante non interessate dal taglio di poter raggiungere una giusta conformazione del fusto e della chioma.

Lungo il perimetro dell'area gli interventi selvicolturali dovranno garantire la protezione del bosco dal rischio incendio. Il materiale legnoso verrà successivamente allestito, concentrato ed esboscato lungo i sentieri presenti nell'area.

Opere accessorie

Si prevede il ripristino di una pista di servizio che divide in due l'area boschiva della larghezza max di 3 m e della lunghezza complessiva di circa 300 m che servirà per agevolare le operazioni di miglioramento ed in particolare l'esbosco della massa legnosa ritraibile dall'intervento.

Azione 3 - Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi:

L'intervento di miglioramento boschivo che si intende attuare consiste nella realizzazione di un percorso naturalistico (percorso vita) della lunghezza totale di circa 700 m, su un viale sterrato già presente nell'area, che sarà utilizzato per una larghezza di circa 2,5-3 m. Il percorso sarà provvisto di n.1 bacheca divulgativa delle dimensioni di cm. 100 x 140 posizionato all'inizio e di n. 4 poster tematici cm 70 x 100 su palo di castagno. All'inizio ed alla fine del percorso saranno posizionati complessivamente n. 2 portabiciclette con struttura e reggirota in acciaio da 5 posti.

Lungo il percorso avverrà il posizionamento di n. 24 panchine in legno, n. 24 cestini portarifiuti, n. 5 cestini portarifiuti di capacità 150 litri. Il percorso vita sarà delimitato su entrambi i lati da una staccionata in paletti di castagno. Il tracciato sarà realizzato sfruttando il viale sterrato presente che fungerà da ramo principale ed inoltre saranno realizzati altri 3 tratti secondari, di cui il primo di lunghezza di 138 m, il secondo di 120 m e il terzo pari a 120 m. La realizzazione dell'opera comporterà interventi selvicolturali così come previsti nell'azione 1 dello stesso progetto, preservando dall'intervento la vegetazione arborea. Non vi sarà nessuna variazione di quota del livello del terreno lungo il tracciato. Gli elementi di arredo (panchine e cestini portarifiuti) verranno posizionati, lungo il percorso ad una distanza modulare di circa 30 m, in zona d'ombra su spazi già presenti, liberi da vegetazione.

L'intervento di miglioramento del bosco in oggetto riguarderà anche la realizzazione di un'area dedicata ai bambini, che sarà delimitata da una staccionata perimetrale: la stessa si presenta particolarmente idonea all'uso per le sue caratteristiche pianeggianti, con un giusto grado di copertura dello strato arboreo e quasi priva di sottobosco.

Il percorso salute (ginnico) per gli adulti "Policrosalus" sarà realizzato lungo un sentiero naturale della larghezza di circa 2-2,5 m e della lunghezza di circa 1000 m. Lo stesso verrà realizzato perimetralmente all'area boscata ed in posizione laterale, lungo lo stesso, sarà posizionata una staccionata (solo da un lato) ed in luoghi idonei e privi di vegetazione, verranno collocati n.16 cartelli in alluminio ed un cartello di spiegazione iniziale.

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rileva:

- un ATE di valore "B";
- l' ATD "bosco";
- l'ATD "zona trulli";
- il vincolo idrogeologico.

La superficie boscata oggetto di intervento è allibrata catastalmente in agro di Martina Franca (TA), loc. "Masseria Mangiato", al FM 27, p.lla 60, estesa complessivamente 6,86 ettari, e ricade nel SIC "Murgia di sud-est", cod. IT9130005.

Tutto ciò premesso,

rilevato che:

- dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997, SIT-Puglia 2006 e 2010 e dalla disamina della documentazione allegata all'istanza, con particolare riferimento a quella fotografica, l'opera proposta interessa un bosco di latifoglie, caratterizzato dalla presenza di aree a vegetazione rada e già attraversato da percorsi pedonali su fondo naturale;
- per la superficie in esame, l'uso del suolo disponibile sul SIT Puglia conferma la destinazione d'uso di cui sopra.

ritenuto che:

- il presente progetto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;

considerato che:

- il Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto), la Provincia di Taranto ed il Comune di Martina Franca, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Murgia di Sud - Est", cod. IT9130005, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. gli interventi selvicolturali previsti sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
2. l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
3. i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti ad avverse condizioni climatiche; l'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;
4. nelle operazioni di diradamento, dovranno in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;
5. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
6. è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente ed almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti, previa comunicazione al Servizio Foreste e all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità;
7. non devono essere interessate dai tagli di diradamento le aree a vegetazione rada;
8. la prevista operazione di avviamento alla conversione del ceduo all'alto fusto è consentita solo nelle

stazioni più fertili. Il taglio di diradamento dei polloni dovrà essere di tipo basso, interessando quindi solo il piano dominato. L'intensità del diradamento non dovrà superare il 25% dell'area basimetrica complessivamente stimata;

9. devono essere salvaguardate tutte le specie del sottobosco presenti, con esclusione delle lianose e le sarmentose che possono essere contenute con il taglio qualora esuberanti;

10. le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;

11. le proposte fasce perimetrali tagliafuoco dovranno essere di "tipo verde attivo", con una limitata asportazione della biomassa arborea, fatti salvi gli specifici approfondimenti di cui al Piano Antincendio Boschivo regionale;

12. i percorsi proposti dovranno essere realizzati solo ed esclusivamente in corrispondenza di tracciati già esistenti e senza comportarne modifiche in larghezza;

13. le aree attrezzate per la fruizione del bosco che prevedono il posizionamento di panche, bacheche, cartelli e cestini devono essere realizzate rigorosamente con materiali naturali ecocompatibili ed a basso impatto paesaggistico secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;

14. la localizzazione delle predette aree attrezzate dovrà avvenire in aree idonee dal punto di vista geomorfo-idro-geologico e già del tutto prive di soggetti arborei e/o arbustivi;

15. il sentiero e le aree di sosta dovranno essere mantenute a fondo naturale e senza alcun apporto di materiale di natura inerte. L'eventuale diserbo delle essenze erbacee all'interno delle stesse non potrà in alcun modo essere effettuato tramite diserbanti chimici;

16. i cestini porta rifiuti dovranno essere svuotati frequentemente;

17. all'interno del bosco dovrà essere vietato l'uso di apparecchi sonori che, provocando un incremento significativo del livello sonoro di fondo, possano arrecare disturbo alla fauna;

18. è fatto divieto di installare sistemi d'illuminazione;

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il Piano di gestione dei SIC della Provincia di Lecce;

VISTA la DGR 2250/2010 con la quale sono state emanate le indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000;

VISTA la D.G.R. 2464/2010 con la quale sono state emanate le indicazioni tecniche per gli interventi previsti dall’Azione 3, Misura 227, PSR Puglia 2007 - 2013 nelle aree “a bosco e a macchia”;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e Ss.Mm.li.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

la Dirigente dell’Ufficio
Programmazione, Politiche
Energetiche, V.I.A. e V.A.S.

DETERMINA

- di non richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto denominato “miglioramento boschivo e realizzazione di un percorso naturalistico e di un percorso ginnico” in agro di Martina Franca (TA), proposto dal sig. Chirulli Luigi ed incluso nell’istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 227 Azioni 1 e 3, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell’Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente sig. Chirulli Luigi;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 227 del Servizio Foreste, alla Provincia di Taranto, al Comune di Martina Franca, al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto
